

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

TERRA D'INCONTRO 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto si realizza nel piccolo comune di Montecassiano (6695 abitanti di cui 501 stranieri) che è situato nel primo entroterra tra la costa adriatica e il capoluogo Macerata. Quest'area ha saputo preservare il suo legame territoriale con il mondo agricolo, nella cornice di uno sviluppo del tuo tessuto produttivo artigianale, in cui anche l'esigenza mantenere i legami sociali e comunitari è molto sentita.

La specificità dell'esperienza che si è sviluppata alla Cooperativa sociale Terra d'incontro accoglie e contribuisce a dare una risposta ad una pluralità di persone che si trovano ad affrontare difficoltà rilevanti tanto nell'inserimento lavorativo quanto in quello sociale. Le attività che si svolgono all'interno della Cooperativa infatti permette sia di acquisire alcune competenze specifiche, con l'attenzione alle capacità e ai tempi di ciascuno, sia di sperimentare una dimensione relazionale positiva che favorisce l'inclusione e la riabilitazione sociale.

Tra gli utenti del Centro ci sono le persone con disabilità che, a dispetto di norme storicamente molto avanzate nel promuovere l'inserimento lavorativo, non vedono crescere il numero di persone effettivamente impiegate.

Secondo i dati Istat (<https://www.ilsole24ore.com/art/solo-persona-disabilita-tre-lavora-AGUrg4SB>) è rimasta sostanzialmente stabile dal 2009 la quota di persone con disabilità con limitazioni gravi che riesce a trovare un impiego (passata dal 29,9% al 32,5%) , a fronte di una crescita del numero di persone in cerca di lavoro passata dal 13,8% del 2009 al 20% del 2021, a cui non sono corrisposte opportunità di occupazione. Come per il resto del mercato del lavoro anche in questa fascia d'età la situazione è ancora più critica per le donne e per gli over 45.

(<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-disabilita-e-non-autosufficienza/focus/xi-relazione-al-parlamento>)

Nell'XI relazione al Parlamento dell'Agenzia Nazionale Disabilità e Lavoro (ANDEL) vengono registrati nelle Marche oltre 25000 iscritti al collocamento mirato, per la quasi totalità invalidi civili, con circa 1800 nuove iscrizioni nel corso dell'ultimo anno considerato. Per lo stesso periodo sono stati effettuati circa 788 assunzioni nelle diverse forme, con prevalenza di contratti a tempo determinato.

Se da un lato rispetto alla fascia giovanile si è riusciti a ridurre il numero dei NEET, che nelle Marche al 2024 sono 26144 persone, dall'altro la fascia d'età under 30 sta soffrendo pesantemente la presenza di contratti discontinui e poveri, con esperienze di lavoro sottopagato. Questa condizione accentua fortemente il rischio di subire fenomeni di emarginazione sociale oltre che di destabilizzazione personale con accentuarsi di tensioni, ansie e stress.

Dai dati disponibili è evidente la presenza sia di un divario nelle retribuzioni, per cui mediamente gli under 30

guadagnano circa un terzo in meno rispetto alle altre fasce d'età, che un sensibile gender gap. Le donne hanno indici di disoccupazione più alti di quella maschile e 1 donna marchigiana su 5 nella fascia d'età 30 -34 anni è in condizioni di esclusione dallo studio, dalla formazione e dal mercato del lavoro.

Questi elementi di criticità sono descritti anche dal rapporto su povertà ed esclusione sociale 2024 di Caritas che rileva il rischio di una spirale di impoverimento alimentato da lavoro povero e intermittente, scarsa possibilità di formazione, situazioni di fragilità e marginalità.

Sul territorio della regione Marche e della provincia di Macerata continua ad essere diffuso l'utilizzo e la circolazione di sostanze stupefacenti, in particolare eroina e cocaina, come rilevato dalla relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia.

L'abuso di sostanze ha un impatto rilevante proprio sulle generazioni più giovani: secondo i dati del servizio sanitario regionale sono 5500 i giovani presi in carico per problemi con droghe pesanti e 1200 per droghe leggere. A questo si aggiunge una fascia di giovani che sviluppa dipendenze da alcool che, spesso sottovalutata, è predominante sui territori. Il direttore del SERDT di Macerata stima in circa **1500 i giovani** presi in carico dai 3 servizi territoriali.

Nella presa in carico effettuata dai Serdt può essere predisposto un programma riabilitativo che preveda forme di agricoltura sociale.

Nel complesso i servizi di assistenza a persone con tossicodipendenze nelle Marche hanno un rapporto rispetto alla popolazione tra i più bassi in Italia: i servizi a bassa soglia, che sono lo strumento di primo intervento, sono appena 4 unità mobili, a cui si affiancano 17 ambulatori.

Le ripercussioni della mancata prevenzione si hanno anche sulla popolazione carceraria: il rapporto Antigone Marche "Nessuno Escluso" quantifica in circa 350 i detenuti con forme di dipendenza transitati nelle due case circondariali del capoluogo e report precedenti stimano siano complessivamente almeno il 30%. Questa dimensione è pesantemente aggravata da due elementi: il cronico e crescente sovraffollamento dei penitenziari marchigiani (nel 2024 948 presenze a fronte di una capienza di 840 posti); la conseguente e costante fatica da parte degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) nella presa in carico dei detenuti, che sono quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente, con 1.694 persone per Macerata e l'area Marche Sud e 2.969 per l'area Marche Nord.

Alla luce di questi dati l'utilizzo di misure alternative come quella offerta dall'agricoltura sociale, che è capace di unire il lavoro ad una opportunità di reinserimento sociale, è pressante. Questo strumento può essere anche impiegato nella forma della "messa alla prova", che permette di sospendere i procedimenti penali per reati di minor allarme sociale e gravità, evitando così di transitare attraverso il carcere e rimettendosi alla prova in un contesto sano e quotidiano.

Un ultimo dato riguarda le persone migranti, in particolare richiedenti asilo e titolari di protezione. Nel corso del 2023, secondo l'ultima rilevazione di *ActionAid-Openpolis-centriditalia.it* nei centri presenti nella provincia di Macerata sono state ospitate 656 persone. Una parte di queste persone presenta fragilità personali, relazionali, sanitarie che rende complessa qualsiasi forma di inserimento lavorativo tradizionale e può invece trovare una valorizzazione in esperienze come quelle del Centro Terra d'incontro, anche considerando che alcuni provengono da zone in cui l'agricoltura è molto diffusa e pertanto possono spendere conoscenze e pratiche della propria esperienza.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel comune di Montecassiano dal 2007 con la cooperativa di tipo B "Terra d'incontro". La cooperativa basa il suo intervento sulla pratica dell'agricoltura sociale e ha come obiettivo prioritario l'inclusione sociale di persone con disabilità fisica o psichica e/o provenienti da contesti di fragilità (tossicodipendenza, carcere).

Alle attività organizzate nella struttura nel corso del 2025 hanno partecipato 12 persone nella fascia d'età dai 21 ai 56 anni, due dei quali con forme di disabilità, mentre gli altri presentavano diverse forme di vulnerabilità sociali).

Le persone inserite presso il Centro Terra d'incontro provengono da realtà diverse: persone in uscita da progetti di accoglienza per migranti; l'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) invia detenuti che possono scontare la pena in misura alternativa alla detenzione; il SerT propone ai pazienti lo svolgimento della terza fase del percorso terapeutico nella Cooperativa, con la possibilità di proseguire anche oltre la sua conclusione; il Comune di Montecassiano da diversi anni propone e finanzia borse lavoro per persone in situazione di emarginazione seguiti dai servizi territoriali. Dal 2024 è stata aggiunta la gestione di un ortofrutteto solidale promosso da una grande azienda del territorio e Amministrazione

Comunale.

L'organizzazione dell'attività della cooperativa prevede che tutti gli utenti, a turno e in piccoli gruppi, siano impegnati nell'intero processo di coltivazione delle piante.

Un ruolo fondamentale per la funzione terapeutica e riabilitativa, hanno le attività di socializzazione rivolte al territorio e che permettono di far conoscere la cooperativa. Mensilmente vengono organizzate escursioni sul territorio che coinvolgono i membri della cooperativa, nel periodo estivo vengono ospitati gruppi giovanili.

Come momento di socializzazione vengono organizzati periodicamente incontri e cene conviviali che coinvolgono le persone che partecipano alle attività e le loro famiglie, gli educatori, i responsabili, e che di frequente sono aperte anche a amici e cittadini del territorio.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nell'area interessata dal progetto sono presenti situazioni di fragilità sociali e forte rischio di esclusione sociali per categorie di persone marginalizzate che presentano difficoltà nell'accesso a esperienze socio-occupazionali, e in particolare per 25000 persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, 26144 giovani NEET, 1500 giovani in carico ai servizi territoriali locali per problemi di dipendenze, 4663 persone in carico agli Uffici per l'esecuzione penale esterna e 656 richiedenti asilo e rifugiati.

Le fragilità multidimensionali espresse da queste categorie di persone richiede contesti lavorativi protetti in cui sia presente un supporto di tipo personale e relazionale che contribuisca a ricostruire l'autostima e promuova un pieno reinserimento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. persone che ricevono supporto socio-occupazionale
- n. ore di supporto agli utenti in attività vivaistiche, agricole
- n. di attività di socializzazione e integrazione territoriale

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "TERRA D'INCONTRO 2026" sono 17 utenti con condizioni di fragilità sociale o marginalità, che hanno poche opportunità di inserimento occupazionale e scarse o nulle opportunità di reinserimento o socializzazione sul territorio. Attraverso le attività promosse dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel Centro "Terra d'incontro" potranno partecipare ad attività mirate al recupero socio-occupazionale e alla riacquisizione dell'autonomia personale e di una dimensione relazionale positiva.

Nello specifico sono destinatari del progetto:

- 12 utenti in situazione di emarginazione e/o disagio sociale tra i 26 e i 56 anni a cui è destinato un intervento che mira a far acquisire competenze professionali di base, migliorare l'autostima e il benessere psicofisico per facilitare il pieno reinserimento sociale;
- 5 persone con disabilità di 22 e 39 anni che verranno inserite dal prossimo anno e che partecipano alle attività della cooperativa per potenziare le competenze personali e il livello di autonomia

4) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto TERRA D'INCONTRO 2026 si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2026 ed interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Il progetto contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Al fine di *"Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro"* (Traguardo 10.2) vengono realizzate attività di socializzazione, ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie che, seguendo un percorso individualizzato per ciascun destinatario, ne favoriscono l'autodeterminazione, le possibilità di reinserimento lavorativo ed una più intensa partecipazione sociale. Inoltre in linea con il Traguardo 4.5 (*"Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità"*) promuove, per tutti i destinatari, lo sviluppo di specifiche capacità professionali legate ad attività vivaistiche ed agricole, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale, con una compartecipazione nell'esecuzione delle attività, durante le quali lo scambio continuo tra operatori e utenti con differenti condizioni di fragilità/disabilità è veicolo ulteriore di parità e integrazione.

BISOGNO SPECIFICO: Nell'area interessata dal progetto sono presenti situazioni di fragilità sociali e forte rischio di esclusione sociali per categorie di persone marginalizzate che presentano difficoltà nell'accesso a esperienze socio-occupazionali, e in particolare per 25000 persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, 26144 giovani NEET, 1500 giovani in carico ai servizi territoriali locali per problemi di dipendenze, 4663 persone in carico agli Uffici per l'esecuzione penale esterna e 656 richiedenti asilo e rifugiati. Le fragilità multidimensionali espresse da queste categorie di persone richiede contesti lavorativi protetti in cui sia presente un supporto di tipo personale e relazionale che contribuisca a ricostruire l'autostima e promuova un pieno reinserimento sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. persone che ricevono supporto socio-occupazionale	Incremento del 40% delle persone che ricevono supporto socio-occupazionale (da 12 a 17 persone con disabilità o vulnerabilità sociali che saranno inserite nel progetto)	Effettuato inserimento all'interno delle attività del centro per 5 nuove persone, per cui viene sviluppato un piano individualizzato di supporto socio-occupazionale mirato al potenziamento di abilità personali, relazionali e professionali. Qualificazione del supporto socio-occupazione garantito a 12 utenti già frequentanti il centro.
n. ore di supporto agli utenti in attività vivaistiche e agricole	Aumento del 15% delle ore di affiancamento agli utenti durante le attività agricole e vivaistiche (da 22 a 25 a settimana).	Incremento delle ore di accompagnamento dei destinatari nelle attività agricole, sia in vivaio che sul campo. Offerta una presenza più costante, essenziale per rafforzare le competenze specifiche in ambito agricolo e la fiducia in se stessi. Un affiancamento continuo è cruciale per costruire relazioni positive e per far crescere la consapevolezza delle abilità dei destinatari.
n. di attività di socializzazione e integrazione territoriale	Aumento del 25% di attività di socializzazione (da 3 a 4 volte a settimana) Aumento del 25% di escursioni sul territorio (da 3 a 4 uscite al mese).	Potenziamento delle competenze relazionali e di socializzazione degli utenti, con ricadute positive sulle dinamiche del gruppo di attività. I momenti informali di condivisione stimolano la creazione di un clima di fiducia e un aumento dell'autostima. Aumento delle opportunità di interazione e conoscenza del territorio attraverso visite organizzate e escursioni. Consolidamento delle relazioni tra utenti ed operatori ed approfondimento della conoscenza tra gli operatori della struttura e la rete di supporto degli utenti (famiglie, parenti...).

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale.	
SEDE: Centro "Terra d'incontro", Montecassiano, MC	
AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi	Gli interventi del progetto si realizzano in continuità con le attività realizzate dalla Cooperativa Terra d'incontro, che con cadenza periodica realizza incontri utili a monitorare costantemente l'andamento delle attività. Pertanto preliminarmente all'avvio del progetto l'equipe della struttura analizza la situazione di partenza, gli utenti già presenti e la modalità di presa in carico individuata per ciascuno, in relazione ai bisogni e alla loro evoluzione. Tale analisi personalizzata viene effettuata in modo specifico anche per ciascun nuovo inserimento eventualmente effettuato in itinere. Vengono fissati obiettivi individualizzati, programmando percorsi riabilitativi individualizzati.
Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale	In relazione alla programmazione degli interventi da realizzare l'equipe verifica la disponibilità delle risorse umane e strumentali necessarie e organizza il reperimento di quelle eventualmente mancanti. In questa fase vengono attivati i contatti presenti sul territorio utili ad implementare interventi di rete, e consentire di ottimizzare efficienza ed efficacia degli interventi.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA	
Attività 2.1: Produzione vivaistica	All'interno della Cooperativa viene realizzato l'intero ciclo di produzione ortofrutticolo dalla semina alla coltivazione, alla raccolta, una modalità che permette di offrire agli utenti una proposta di impegno differenziata sia in relazione alle relative capacità, sia per limitare la ripetitività. Nella fase di produzione vivaistica operatori e utenti operano in sinergia nella coltivazione di piante aromatiche o professionali da orto biologiche, provviste di passaporto fitosanitario della Regione Marche. Nella serra adibita a vivaio il gruppo di lavoro segue l'intero ciclo dalla semina o talea, cura della crescita e trapianto. Questo tipo di attività permette di acquisire consapevolezza e sviluppare competenze specifiche rispetto al ciclo completo di sviluppo della pianta. I tempi lenti di crescita permettono di creare un ambiente protetto e largamente informale che permette di rispettare i tempi di ciascuno nel rafforzamento dell'autonomia nell'esecuzione dei compiti e ha una funzione positiva nel facilitare l'instaurarsi di relazioni positive funzionali al reinserimento sociale.
Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta	In piccoli gruppi insieme agli operatori gli utenti sono coinvolti nelle attività di coltivazione in campo e in serra, nella cura dell'ortofrutteto e nella raccolta degli ortaggi e della frutta. L'utilizzo di questa modalità condivisa e paritaria è finalizzato a garantire un supporto e una facilitazione costante non solo nelle attività produttive ma soprattutto nello stimolare la crescita e lo sviluppo di competenze individuali, relazionali e sociali, con una modalità trasversale per consentire l'azione educativa e riabilitativa. Il ciclo di produzione viene effettuata con metodo biologico, cioè trapiantando e curando la pianta, applicando i trattamenti utili, effettuando la potatura, fino alla raccolta del prodotto. Per questa attività viene utilizzata la policoltura, seguendo lo sviluppo delle stagionalità. Questo sistema, che è completato dall'utilizzo della serra per il periodo invernale, consente di lavorare in modo continuativo. La possibilità di avere un costante contatto con la natura favorisce la riduzione dei livelli di stress e il benessere individuale. La comprensione delle fasi dell'orto e la crescita delle piante permette di vedere i frutti del proprio impegno contribuendo a rafforzare l'autostima e la confidenza nelle proprie capacità. Il terreno in cui si svolge la piantumazione è messo a disposizione dall'Azienda Agricola Ciucciovè Pietro.

Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi	La parte conclusiva del ciclo produttivo coinvolge gli utenti nelle diverse fasi di assemblaggio, pesatura del prodotto, etichettatura dei lavorati, imballaggio, confezionamento e stoccaggio. Anche in questo caso ci si suddivide in piccoli gruppi, per consentire una rotazione delle mansioni, attraverso la quale ciascuno può essere partecipe di ogni fase del processo, riducendo sensibilmente anche il rischio di ripetitività, o essere impegnato nelle attività adeguate alle proprie capacità. Anche per questa attività è possibile avere una gradualità che si adatta alle capacità delle persone coinvolte. La modalità in cui è organizzata questa fase consente di responsabilizzare la persona, che è stimolata ad acquisire autonomia nel raggiungimento degli obiettivi, tarati in modo individualizzato, e a gestire in modo appropriato il tempo a disposizione. A completamento di questa attività le persone inserite nella struttura si impegnano della cura degli spazi utilizzati, occupandosi del loro riordino e pulizia. Generalmente due volte al mese viene effettuata una pulizia approfondita che riguarda le attrezzature, le celle frigorifere e il magazzino, a cui collaborano gli utenti sempre divisi in piccoli gruppi.
AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione	Con una funzione complementare alla parte produttiva nella quotidianità della Centro sono previsti momenti ricreativi, di svago e di condivisione comune. Nei diversi percorsi individualizzati questi momenti rivestono una funzione centrale e sono parte integrante dell'azione educativa e riabilitativa, utili anche a costruire una positiva dimensione di gruppo e del vivere comunitario. Per l'utenza della cooperativa, che sperimenta o ha sperimentato situazioni di fragilità, la condivisione di momenti contribuisce a facilitare la risocializzazione, l'interazione e l'occasione per decomprimere tensioni ed ansie. Nello specifico sono previsti due momenti giornalieri in cui ci si riunisce insieme: la merenda di metà mattina e quella di metà pomeriggio. A questo si aggiungono momenti ludico – ricreativi per tutti gli utenti che vengono organizzati presso la struttura, senza una cadenza specifica. Inoltre due o tre volte a settimana, a seconda degli impegni presso la Cooperativa e delle condizioni climatiche, alcuni utenti partecipano ad attività laboratoriali, ricreative e socializzanti che si tengono presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata. Questa opzione permette sia di variare ulteriormente la proposta riabilitativa ed educativa, soprattutto per gli utenti con maggiori difficoltà, sia l'opportunità di operare in un gruppo ristretto, e così focalizzare l'intervento in maniera più precisa.
Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione	Con l'obiettivo di favorire la creazione di un gruppo che faciliti l'instaurarsi di relazioni positive, vengono organizzate cene conviviali e brevi escursioni nel territorio circostante a cui partecipano utenti e operatori. Queste occasioni conviviali mirano a rafforzare, anche in un contesto informale, i legami che si costituiscono all'interno della Cooperativa. Quando possibile vengono coinvolte anche le famiglie degli utenti, che sono rese partecipi del percorso degli utenti, anche in un'ottica di condivisione degli obiettivi di supporto a persone con fragilità. Con cadenza settimanale, a seconda della pianificazione delle attività e delle condizioni meteorologiche, alcuni utenti partecipano ad escursioni sul territorio e iniziative mirate ad una maggiore integrazione sociale organizzate e gestite presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata. Questa tipologia di attività è destinata in particolare agli utenti che presentano maggiori fragilità sociali, ai quali ci si può dedicare in maniera mirata, creando un ambiente ancora più sicuro in cui possano sperimentarsi in dinamiche della vita quotidiana.
Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione	Il Centro Terra d'incontro realizza periodicamente momenti di presentazione della propria attività e di sensibilizzazione sulle realtà delle persone con fragilità, valorizzandone l'apporto sociale positivo di cui sono protagonisti attraverso l'attività che si realizza al Centro. L'apertura al territorio permette di mantenere solidi e costanti i rapporti con le realtà circostanti. Per gli incontri di sensibilizzazione vengono inoltre realizzati materiali comunicativi dedicati di varie forme (articoli, reportage fotografici, opuscoli, presentazioni, video...) a seconda della tipologia di presentazione. Questo materiale è utile a far conoscere le realtà del progetto, gli utenti, gli operatori impegnati e i volontari, le attività realizzate. In relazione alla disponibilità e alle richieste, il Centro è disponibile ad ospitare gruppi parrocchiali che partecipano a campi di condivisione o gruppi di giovani ospitati nella struttura e che organizzano attività di animazione e ricreative. Per tali attività potranno essere utilizzati gli spazi messi a disposizione dalla Parrocchia Santa Croce, partner del progetto.
AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE	
Attività 4.1: Monitoraggio in itinere	Periodicamente, a seconda delle necessità, e a conclusione del progetto si realizzano incontri di monitoraggio. Vengono raccolti i feedback degli utenti e l'equipe impegnata nel progetto ha

	la possibilità di confrontarsi e analizzare i risultati raggiunti, i punti di forza e i punti di debolezza, il gradimento delle attività realizzate, e di sottoporre le eventuali proposte migliorative.
Attività 4.2: Valutazione finale	Al termine delle attività progettuali, l'equipe si incontra per elaborare un report finale che contiene dati sull'andamento del progetto, sugli obiettivi raggiunti, sui punti di forza e le criticità emerse nel corso dell'anno. Il report sarà utilizzato come base di partenza per la riprogettazione delle attività.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE												
Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi												
Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale												
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA												
Attività 2.1: Produzione vivaistica												
Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta												
Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi												
AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE												
Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione												
Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione												
Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione												
AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE												
Attività 4.1: Monitoraggio in itinere												
Attività 4.2: Valutazione finale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP nel loro percorso all'interno del progetto: mantenendo un confronto costante, saranno guidati sia rispetto alle modalità di relazione che rispetto alle attività pratiche durante

l'anno di servizio civile. Questa figura è affiancata dallo staff della cooperativa, con cui l'operatore volontario collabora attivamente ai laboratori organizzati presso il Centro, offrendo un contributo importante nel supporto agli utenti. I volontari affiancheranno gli operatori di riferimento nello svolgimento delle attività, nell'organizzazione e nella distribuzione di ruoli e risorse tra i destinatari del progetto. Mantenendo il confronto costante con gli operatori sulla modalità di intervento e relazione, i volontari potranno acquisire consapevolezza sul modo più adeguato in cui svolgere il proprio ruolo educativo e di accompagnamento degli utenti della cooperativa. Con la loro presenza quotidiana i volontari potranno avere un ruolo significativo come facilitatori della comunicazione tra gli utenti e di mediazione con gli operatori, contribuendo a creare un clima relazionale disteso e informale nei gruppi. Ai volontari sarà trasmessa l'importanza di adottare un approccio individualizzato negli interventi verso gli utenti, considerando la storia personale e le peculiarità di ciascuno.

In questa esperienza di servizio i volontari potranno sperimentare direttamente i valori fondanti su cui poggiano le azioni quotidiane dell'Ente: la condivisione diretta con persone in condizione di fragilità, la rimozione delle cause che generano ingiustizia e l'essere voce di chi non ha voce. Potranno anche misurarsi nell'impegno a contrastare situazioni di povertà e sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, per vivere una esperienza di crescita e formativa, come cittadini capaci di mettersi a servizio dell'altro.

In particolare verranno coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo del progetto: "Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale".

CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA	
AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale	L'equipe presenta all'operatore volontario le attività laboratoriali e viene descritta la tipologia di utenza. Lo staff descrive il funzionamento delle attività, la scansione della giornata, illustra i diversi ruoli e spiega le modalità relazionali più appropriate per approcciare ciascuna tipologia di utenza, in modo da rendere più efficace l'instaurarsi del rapporto educativo.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA	
Attività 2.1: Produzione vivaistica	L'operatore volontario nel vivaio parteciperà a tutti i processi di produzione della pianta: dall'avvio per semina o talea, alla cura della crescita fino al trapianto. Il suo ruolo sarà di supporto all'operatore responsabile nell'assegnazione dei compiti agli utenti e nel supporto al loro svolgimento. Questo accompagnamento dei beneficiari da parte del volontario è importante nella creazione di dinamiche relazionali che valorizzano l'attività a contatto con la natura in una dimensione di condivisione all'interno di un gruppo di lavoro.
Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta	Il volontario collabora con operatori e utenti nei vari interventi necessari per la crescita degli ortaggi e nella raccolta. A fianco dei destinatari partecipa a tutte le fasi del processo agricolo dal trapianto, agli interventi necessari per una crescita corretta, alla raccolta dell'ortaggio, alla cura e manutenzione dell'orto frutteto. La sua presenza ha un doppio ruolo: di facilitazione e accompagnamento nella spiegazione dei compiti da eseguire; nel contributo alla creazione e alla cura delle relazioni nel gruppo di lavoro per dare vita ad un clima laboratoriale positivo che favorisce il benessere e la partecipazione della persona.
Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi	Il volontario sarà coinvolto attivamente dall'operatore di riferimento dell'area in questa ultima fase del processo produttivo. Affiancando gli utenti svolgerà le mansioni previsti dal laboratorio, così da poter supportare efficacemente gli utenti nelle mansioni assegnate. Assisterà gli utenti che gestiscono il magazzino e gli spazi di lavoro della cooperativa, come osservatore assieme agli operatori. Anche in questi processi avrà un ruolo di facilitazione della comunicazione e relazione nella gestione delle mansioni e del gruppo.
AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	

Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione	Il volontario avrà un ruolo attivo a supporto degli operatori nell'organizzazione dei momenti di socializzazione e ricreativi. Durante la loro realizzazione parteciperà alla gestione facilitando le relazioni, i momenti di socializzazione e la collaborazione tra gli utenti. Il volontario potrà partecipare alle attività ricreative e socializzanti organizzate per una parte dei destinatari presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata, supportando i responsabili nella gestione delle iniziative realizzate e garantendo la continuità di relazione con i beneficiari.
Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione	Il volontario prende parte agli eventi organizzati in struttura e alle uscite di gruppo sul territorio, preoccupandosi in maniera particolare che tutti i destinatari possano partecipare in modo attivo e si sentano a proprio agio. Questo tipo di attività è particolarmente indicata per la cura delle relazioni all'interno del gruppo e per curare le dinamiche di comunicazione positiva. Il volontario potrà partecipare alle escursioni che coinvolgono alcuni destinatari del progetto organizzate presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata. Il volontario sarà a supporto degli operatori facilitando le relazioni con i destinatari e offrendo loro supporto e contribuendo a strutturare contesti conosciuti e sicuri.
Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà i gruppi di giovani provenienti dalle parrocchie e dai campi di condivisione nell'organizzazione delle attività e faciliterà la partecipazione degli utenti coinvolti. Potrà raccontare la propria esperienza di giovane che opera in una cooperativa impegnata nell'inserimento di persone in situazione di svantaggio, così da sensibilizzare sui temi dell'emarginazione e dell'isolamento sociale. Inoltre a supporto e secondo le indicazioni dei referenti, il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli, report o presentazioni e parteciperà al reperimento del materiale necessario.
AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE	
Attività 4.1: Monitoraggio in itinere	Il volontario, come parte dell'equipe di lavoro e persona coinvolta quotidianamente nelle attività della struttura, partecipa ai momenti di valutazione nel corso dell'anno. Dalla sua esperienza potrà indicare quelli che ritiene punti di forza ed elementi critici, e proporre eventuali migliorie da approntare.
Attività 4.2: Valutazione finale	L'operatore volontario contribuisce alla redazione del report conclusivo sulle attività progettuali prodotto dall'equipe, che sarà utile ad analizzare gli esiti del progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi, e sarà il punto di partenza per la riprogettazione.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia, in situazioni particolari, l'*Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione*, in particolare per la parte di redazione di articoli, report e presentazioni, si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di promuovere l'inserimento socio-lavorativo, l'integrazione e la piena inclusione sociale dei destinatari del progetto, presenti sul territorio della provincia di Macerata.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "**giovani con difficoltà economiche**" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività di produzione vivaistica (2.1), attività agricola di coltivazione e raccolta (2.2), attività ricreative e di socializzazione (3.1), nelle escursioni sul territorio e attività di integrazione (3.2) e negli incontri di sensibilizzazione (3.3).

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale.			
CENTRO TERRA D'INCONTRO, MONTECASSIANO, MACERATA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore socio volontario	-coordinatore della sede cooperativa, rappresenta il punto di riferimento per tutto il personale del Centro -membro dell'Associazione e responsabile di una casa famiglia -diploma di scuola superiore -attestato come coordinatore e come dirigente di comunità (presso il Consorzio Condividere) - Gestisce il bilancio, l'aspetto fiscale e amministrativo, la stesura dei progetti, i legami con enti esterni, i rapporti con i fornitori, i servizi sociali e i clienti della cooperativa.	AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.1: Produzione vivaistica Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale
1	Operatore socio dipendente	- Laurea magistrale in sviluppo e cooperazione internazionale -patentino fitofarmaci -mediatore interculturale -corso di agricoltura naturale -primo soccorso, antincendio, responsabile della sicurezza (RSL) Esperienza del programma CEC. Presenza h 24 nella struttura. Esperienza pluriennale nel supporto delle attività ricreative, ergo terapie e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza.	AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.1: Produzione vivaistica Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi

			AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale
1	Dipendente	Responsabile dei trasporti, degli ordini e autista del centro. Inserito nel settore agricolo e nella gestione ordini.	AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale
1	Dipendente	- diploma di scuola superiore - gestione della segreteria e dei rapporti con i clienti - attestato di primo soccorso e corso antincendio	AZIONE 1 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale

1	Dipendente	- diploma di scuola superiore - gestione amministrativa, dei rapporti con i fornitori e con gli istituti con cui sono attivi gli appalti - specializzazione in social marketing, foto e video making.	AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale
1	Dipendente	- diploma di scuola superiore - esperienza nel settore agricolo - esperienza come autista e gestione degli ordini	AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale
1	Volontario	- esperienza nel settore vivaistico - esperienza nell'agricoltura sociale maturata presso la struttura	AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA Attività 2.1: Produzione vivaistica AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione

			AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale
--	--	--	--

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale.			
CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA			
AZIONE 1: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE			
Attività 1.1: Analisi dei bisogni e programmazione degli interventi		-1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet -10 sedie -4 scrivanie	
Attività 1.2: Ricognizione risorse e implementazione rete territoriale		-10 blocknotes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti -1 veicolo	
AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA			
Attività 2.1: Produzione vivaistica		-25 paia di forbici -25 paia di guanti -500 vasi -15 carriere -20 scope -20 palette -20 lance per innaffiatura	
Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta		-1 trattore -10 paia di forbici da giardino e potatura -8 pale -20 zappe -20 coltelli da cucina -60 cassette per la raccolta ortaggi -25 paia di guanti	
Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi		-20 paia di guanti -20 coltelli da cucina -100 cassette per stoccare i prodotti -2 pedane -15 casse per gli scarti -6 transpallet -15 cassoni 300 q/bins -7 bilance -15 paia di guanti per la pulizia degli spazi -6 flaconi di prodotti per la pulizia -10 scope -10 palette -5 sacchi per la raccolta indifferenziata -3 rotoli grandi di carta	

AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione	-1 salone -25 sedie -2 veicoli -1 televisore -dvd, libri, riviste, quotidiani in quantità sufficiente per tutti - 10 giochi di società
Attività 3.2: Escursioni sul territorio e attività di integrazione	-2 veicoli -biglietti per musei/eventi sul territorio per tutti i partecipanti
Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione	-1 telefono -1 pc connesso a internet e stampante -2 veicoli -1 ampio salone con tavoli e sedie
AZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE	
Attività 4.1: Monitoraggio in itinere Attività 4.2: Valutazione finale	-1 ufficio attrezzato con pc connesso a internet, stampante, telefono -10 sedie -4 scrivanie -10 block-notes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIENDA AGRICOLA CIUCCIOVE' PIETRO (CF 01058800432): in riferimento all'obiettivo specifico: "Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale", supporta la realizzazione dell'AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA, in particolare le Attività 2.1: Produzione vivaistica, Attività 2.2: Attività di coltivazione e raccolta e Attività 2.3: Finalizzazione della produzione e cura degli spazi attraverso la messa a disposizione, attraverso comodato gratuito, di terreno dove si svolge attività di piantumazione, attività vivaistiche e di serre, e del capannone industriale dove si svolge l'attività di gestione ordini.

PARROCCHIA SANTA CROCE (CF 93009210431): in riferimento all'obiettivo specifico: "Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale", supporta la realizzazione dell'AZIONE 3: INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE, in particolare le Attività 3.1: Attività ricreative e di socializzazione e Attività 3.3: Incontri di sensibilizzazione, mettendo a disposizione i locali parrocchiali per lo svolgimento delle attività ricreative e di socializzazione, e la partecipazione dei volontari della parrocchia all'organizzazione e alla realizzazione dei campi di condivisione che si realizzano durante l'anno presso la cooperativa Terra d'incontro.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.

- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività

svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F Agricoltura Sociale e nell'area di intervento Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita ad alcune realtà dell'ente	2h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutanteaiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività	4h
Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della	Storia delle cooperative e dei centri diurni dell'ente; Normativa e gestione delle cooperative;	2h

Comunità Papa Giovanni XXIII	Il contributo delle cooperative nell'ambito specifico del progetto.	
Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale	Il lavoro della terra come strumento di recupero e reinserimento nella società di persone in stato di detenzione con misure alternative; La rieducazione al rispetto delle regole La dignità ritrovata attraverso il lavoro nei soggetti con handicap psico/fisico	5h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa	6h
Modulo 8: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in stato di particolare disagio Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "TERRA D'INCONTRO 2026"	3h
Modulo 10: Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto	4h

	- Necessità formativa del volontario	
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "TERRA D'INCONTRO 2026"; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione	3h
Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali	Analisi delle particolari situazioni legate alla scelta della pena alternativa nelle cooperative sociali Racconto di esperienze concrete	4h
Modulo 13: Laboratorio di scrittura	Laboratorio di scrittura creativa: riflessione e condivisione attraverso lo scambio di idee e critiche: Raccontare per raccontarsi. Creazione di una breve narrazione del percorso di sc anche attraverso un elaborato, disegni, foto ecc.	4h
Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo	Programmazione di percorsi individualizzati per soggetti in stati di disagio attraverso lo strumento dell'agricoltura sociale Scelta delle attività a seconda dei bisogni dei destinatari	6h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TERRA D'INCONTRO 2026": riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	6h
Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3h
Modulo 17: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	4h

Modulo 18: Verifica andamento progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	3h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA MACERATA (MC) 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	Referente per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6: Ruolo del volontario nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2026" Modulo 10: Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2026" Modulo 18: Verifica andamento progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026"
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
MINGOLLA MARIA VITA nata a MESAGNE (BR) il 17/04/1984 MNGMVT84D57F152Y	Laurea in psicologia Psicoterapeuta Volontaria in forma residenziale presso una struttura di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza	Modulo 3: La relazione d'aiuto

	fissa dimora, ragazzi disabili, persone psichiatriche Animatrice e organizzatrice di campi estivi per minori e adolescenti	
RUSSO LUCA nato a FOGGIA il 27/01/1970 RSSLCU70A27D643K	Laurea in giurisprudenza - Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità	Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
MARINI DENIS CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C573O	Diploma di dirigente di comunità – esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione	Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale Modulo 9: Il lavoro d’équipe nel progetto “TERRA D’INCONTRO 2026”
FORTUNATO LUCA nato a BARLETTA il 11/04/1981 FRTLMT81D11A669G	Coordinatore di Comunità Socio Sanitaria Educativa Esperienza pluriennale come responsabile realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiari con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti, adulti con handicap	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio.
CIPRIANI FRANCESCA MACERATA 10/04/1976 CPRFNC76D50E783X	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali; Funzionario di servizio sociale presso l’Uepe di Macerata	Modulo 12: L’inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali
MENGONI DANIELA nata a TOLENTINO il 14/12/1977 MNGDNL77T54L191W	Laurea in lettere classiche Insegnante nella scuola dell’infanzia e primaria	Modulo 13: Laboratorio di scrittura
VERZIERE CRISTIANO nato a PESCARA il 03/06/1973 VRZCST73H03G482Z	Diploma di Consulente familiare Educatore presso le Case Famiglia dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza pluriennale come referente delle unità di strada organizzate per incontrare le ragazze sfruttate	Modulo 14: L’inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo

VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO il 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d'aiuto
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus of Human Rights, Venezia	Modulo 8: La normativa Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CAMANNI GUIDO nato a MILANO il 04/10/1973 CMNGDU73R04F205A	Laurea in medicina, specializzazione in pediatria ed infettivologia;	Modulo 17: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

	Esperienza pluriennale di accoglienza come responsabile di casa-famiglia	
--	--	--

Rimini, 03/07/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente